

IL SAGGIO

Le fucilazioni come esempio: gli atti del convegno di Udine

FILIPPO FERRANTI

«Caricare! Puntare! Fuoco!». Queste le ultime angoscianti parole che dovevano sentire urlare i tanti fucilati Italiani durante la prima guerra mondiale, mentre davanti agli occhi rimaneva solo l'oscurità dell'ineluttabile fine.

La casa editrice Forum

propone un testo interessante dal titolo *L'ingiustizia militare nella grande guerra, Le fucilazioni «per l'esempio» in Friuli e nella Venezia Giulia*, a cura di tre storici: Guido Crainz, che è stato ordinario di storia contemporanea all'Università di Teramo, Stefano Santoro, associato di Storia dell'Europa orientale all'Università di Trieste, e Andrea Zannini ordinario di Storia moder-

na all'Università di Udine.

È ormai ampiamente noto che durante la Grande guerra molti soldati italiani subirono la fucilazione al fine di fornire l'esempio a quanti, come loro, desiderassero tentare atti d'insubordinazione.

Bisogna capire che quei soldati vivevano condizioni terribili e di forte stress, nessuno di noi può sapere se in condizioni come quelle non

si sarebbe cercato un modo qualsiasi per uscire dall'incubo della trincea. Il volume in questione raccoglie gli interventi presentati durante un convegno tenutosi

a Udine l'11 novembre dell'anno scorso.

Analizzando i casi più noti avvenuti in territorio regionale possiamo avere un'idea della tragicità del fenomeno. Come si legge sin dalla presentazione del libro, chi si è occupato della stesura di queste pagine ha

voluto dar voce ai tanti, troppi, uomini che subirono questa pratica di decimazione.

Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, scrive che questo libro vuole essere una risposta all'appello del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella il quale, nel 2015, parlò delle fucilazioni durante la Prima guerra mondiale come di una

tragica memoria che necessitava di essere nuovamente interpellata.

In quali posti avvennero le tante fucilazioni? Dal Cervineto, che è forse il caso locale più noto, sino a Villesse e Santa Maria La Longa. Molti quindi i posti dove questi avvenimenti accaddero e che vengono trattati all'interno del volume in pagine preziose di una storia lontana, tragica, ma che riguardano il destino di tanti giovani italiani partiti per la guerra volenti o nolenti.

Un libro dunque da sfogliare e da leggere per non dimenticare, ma soprattutto per restituire dignità a questi soldati forse dimenticati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del volume

